



Sabaudia, 26 Marzo 2015

PNC/PRES/2015/1073

All'On. Marianna Madia, Ministro della Pubblica Amministrazione

All'On. Maurizio Martina, Ministro delle Politiche Agricole

All'On. Gianluca Galletti, Ministro dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare

Agli On.li Senatori Capogruppo

All'On. Sen. Giorgio Pagliari, Relatore dell'A.S. 1577

Ing. Cesare Patrone, Comandante del CFS

Dott. Giampiero Sammuri, Presidente di Federparchi

Gent.mi On.li Ministri e Senatori,

come ben sapete nei prossimi giorni il Senato si pronuncerà sull'ipotesi di accorpamento del Corpo Forestale dello Stato ad altre forze di Polizia. A nome del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale del Circeo mi permetto d'intervenire nel dibattito per esprimere la più viva preoccupazione per la situazione che si determinerebbe qualora detta ipotesi di accorpamento dovesse concretizzarsi.

La storia del Parco del Circeo, che nasce nel 1934 proprio grazie all'allora Forestale, dimostra come le funzioni del C.F.S. vadano ben oltre i compiti di polizia. La semplice considerazione del fatto che circa due terzi dei territori del Parco sono pubblici e che la gran parte di questi siano gestiti dal C.F.S. evidenzia una complessità di funzioni che si sta sottovalutando anche in relazione alle normative specifiche che ne disciplinano i vari aspetti.

Partendo sempre dall'esperienza del Parco del Circeo, che però è simile a quella di altri Parchi Nazionali, si deve sottolineare ad esempio come la gestione delle Riserve Naturali dello Stato sia garantita dal CFS e allo stato attuale delle cose il Parco non è assolutamente nelle condizioni di poter assorbire o farsi carico di questo fondamentale servizio. Prova ne sia che il trasferimento delle Riserve Naturali dello Stato agli Enti Parco Nazionali è stato già disposto per legge ma non attuato per l'impossibilità di trasferire con queste le necessarie risorse alla gestione. Tra queste risorse ci



sono gli operai forestali degli Uffici Territoriali per la Biodiversità (circa 1300 in tutt'Italia che nulla hanno a che fare con gli operai forestali alle dipendenze provinciali e regionali) che sono legati al CFS da un particolare contratto privatistico stabilizzato a tempo indeterminato con legge dello Stato. Va inoltre detto che al Circeo, come negli altri Parchi, il CFS gestisce per conto del Ministero delle Politiche Agricole molti immobili demaniali che se dovessero essere trasferiti all'Ente gestore dell'area protetta sarebbero a pagamento poiché la norma non prevede l'uso governativo gratuito per i Parchi; accorpando il CFS alla Polizia di Stato questi passerebbe sotto le competenze del Ministero degli Interni, gli immobili demaniali rimarrebbero nelle competenze del Ministero delle Politiche Agricole, e gli Enti parco che dipendono dal Ministero dell'Ambiente non accedrebbero a molti servizi che oggi hanno.

Tramite questi mezzi inoltre il CFS garantisce servizi di educazione ambientale (si pensi alle funzioni degli Uffici Territoriali Biodiversità), di prevenzione (come l'antincendio), di ricerca (come le banche dei semi o la riproduzione delle razze equine murgese e maremmano), di collaborazione nella realizzazione di progetti finanziati (con particolare riguardo ai progetti LIFE), un insieme di attività che inevitabilmente verrebbero meno.

La soluzione di queste problematiche necessita di precise modifiche normative di cui la proposta di legge delega sulla riforma della Pubblica Amministrazione non fa neppure cenno. Conseguentemente il Governo che si troverà a risolverle non potrà farlo non avendone delega. Nel caso di accorpamento del CFS alla Polizia di Stato in queste condizioni rischiamo uno stallo di attività, una perdita di servizi o un complesso iter per il trasferimento di questi ad altri soggetti.

In conclusione mi permetto dunque di chiedere un ripensamento sull'ipotesi di accorpamento. Questo non vuol dire che non sia necessario un intervento di riforma, ma da un lato si deve partire da un'analisi che risolva a monte la complessità sopra accennata, da un altro si deve poter garantire ad un Paese come l'Italia la massima efficacia ed efficienza specialistica di una Polizia ambientale le cui funzioni oggi risultano frammentate in una pluralità di soggetti, tra cui la Polizia provinciale che andrebbe ricondotta in modo strategico ad una unitarietà organica di gestione.

Certo della vostra comprensione ed attenzione, con i saluti più cordiali

Dott. Gaetano Benedetto
Presidente del Parco Nazionale del Circeo



All'orizzonte il provvedimento governativo sulla riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche

Forestale a rischio: l'appello

L'Ugl si rivolge al direttivo del Parco e chiede un segnale concreto contro lo smantellamento del corpo

Forestale "accorpata" alle altre forze di polizia, che il Parco Nazionale del Circeo prenda posizione. E' questo sostanzialmente l'appello che fa la segreteria locale dell'Ugl in vista del prossimo consiglio direttivo che si terrà lunedì. Che a Sabaudia, Parco e Forestale siano viste come due realtà complementari non è un mistero. Un dato di fatto, anzi che ha contribuito negli anni, grazie ad un'azione costante di tutela, a preservare la foresta e più in generale le zone protette che tanto caratterizzano il territorio. Quindi certi rischi, almeno secondo l'Ugl non si possono correre.

"Il prossimo lunedì - fanno sapere dall'Ugl - si svolgerà un nuovo consiglio direttivo del Parco Nazionale del Circeo e per questo abbiamo rivolto al Presidente Bene-



■ Il centro visitatori del Parco

detto e a tutti i componenti dell'organismo una appello ufficiale con la richiesta di prendere in considerazione la possibilità di addivenire ad

una posizione a favore del Corpo Forestale dello Stato" Si tratta di una questione di valenza nazionale ma un segnale forte da Sabaudia po-

trebbe significare molto. "Purtroppo - continuano dall'Ugl - il provvedimento governativo sulla riorganizzazione delle amministrazioni

pubbliche attualmente all'esame del Senato prevede un eventuale assorbimento della nostra amministrazione nelle altre forze di polizia. Eventualità che potrebbe portare allo smantellamento dell'unica forza di polizia specializzata nella difesa dell'ambiente e dell'agroalimentare italiano e alla contestuale cancellazione di un sistema di po-

lizia che negli anni ha dimostrato di essere, grazie al

La richiesta al presidente Benedetto

proprio personale, all'avanguardia. Ovviamente stiamo cercando in tutti i modi di far capire all'esecutivo il non senso di questa ipotesi. Ecco, quindi, che abbiamo bisogno del sostegno, anche solo morale, di tutti. Un sostegno non solo a parole, servono azioni concrete, un segnale lanciato da chi opera nel settore ambiente e si prodiga

per la tutela delle aree protette e non solo. Chissà se la risposta dal Parco in questo senso arriverà. Nel frattempo si chiede l'intervento diretto del presidente Benedetto. "Ci appelliamo - fanno sapere in conclusione - alla sensibilità dei consiglieri del Parco affinché possano ad unanimità lanciare un messaggio di vicinanza al

Corpo Forestale, istituzione che rappresenta per l'area parco e per

la provincia in generale un baluardo di legalità ed elemento del tessuto socio-economico del territorio. Siamo certi che il presidente Benedetto e tutti i componenti dell'organo, proprio perché a conoscenza del nostro ruolo, del nostro bagaglio culturale, storico e professionale, sapranno aiutarci in questa battaglia".